

BORTOLO BELOTTI

I PERSONAGGI
dramma in 3 atti



Con il sostegno di



BORTOLO BELOTTI

I PERSONAGGI
dramma in 3 atti

a cura di Matteo Rabaglio e Ivano Sonzogni



ARCHIVIO BERGAMASCO CENTRO STUDI E RICERCHE

Bergamo 2024



Nella pagina precedente: Bortolo Belotti con la moglie Angelica e la figlia Bianca Maria nel giardino dell'Hotel Londra di Cava de' Tirreni, dicembre 1930.

INDICE

IVANO SONZOGNI

Bortolo Belotti. Profilo di «un perfetto galantuomo» 11

MATTEO RABAGLIO

«Gente che inganna, tradisce, fa del male».

I Personaggi, tra finzione e autobiografia 39

Nota all'edizione 79

BORTOLO BELOTTI

I Personaggi, dramma in 3 atti 81

Indice dei nomi 123

Indice dei luoghi 125

BORTOLO BELOTTI

I Personaggi

dramma in 3 atti

Scritto nel carcere di
S. Vittore, a Milano,
ai primi di novembre
del 1930

Persone

PAOLO FRANCHI, commediografo, anni 38

GIULIA FRANCHI, sua moglie, anni 30

GIUSEPPE, domestico, anni 50

I Personaggi

LUI

LEI

L'ALTRO

IL SENATORE

IL BANCHIERE

LA SIGNORA VECCHIA

LA SIGNORA COSÌ COSÌ

LA SIGNORA GIOVANE

LO SCIOCCO VERO

LO SCIOCCO FINTO

LA CAMERIERA

IL CAMERIERE

UNA BAMBINA

UN FACCHINO CHE NON PARLA

[IL POETA]*

Epoca presente

* [IL POETA] omesso nel testo.

ATTO I

Studio di Paolo: molti libri, quadri, fotografie: due porte ai lati

Scena 1^a

GIUSEPPE (*Affaccendato attorno alla scrivania, sta ordinando su di essa carte, penne ecc.*) Ed eccolo accontentato: carta, penna calamaio. Tutto in ordine. Il calamaio è pieno senza essere colmo, la penna è nuova e buona e la carta è bianca. Già: per lavorare egli ha sempre voluto una bella pagina bianca davanti a sé. Ne è come preso ed ispirato: e allora scrive, scrive e scrive. Così sono venute fuori quelle sue commedie che piacciono tanto e che io non capisco mai. Commedie... Gente che tradisce, che inganna, che fa del male. Io mi domando se merita e se val la pena di metterla in mostra davanti a un pubblico di persone per bene. Vero è che io non sono che un povero domestico, e vecchio per di più e che se i domestici hanno il dovere di non capire, i vecchi poi non hanno che il diritto di guardare indietro... Ma quel che è strano è che gli sia tornata la voglia di scrivere, così improvvisamente. Dopo la sua sventura..., sì dopo che Lei, l'altra, la signora insomma, se n'andò tanto male e recandogli tanto dolore – e sono tre anni, oramai – paura che egli avesse abbandonato¹ anche ogni idea di teatro, e di fatti non ha poi scritto nulla. Ieri sera improvvisamente mi ha detto: «Giuseppe, per domattina, studio in ordine, scrittorio pronto, carta, penna e calamaio; poi bisognerà provvedere per i personaggi...». Chissà che cosa gli è passato per la testa? Comunque eccolo accontentato: carta, penna e calamaio. Quanto poi ai personaggi, questi sono sempre a portata di mano². La casa, anzi la testa, di chi scrive commedie ne è piena...

¹ *paura che egli avesse abbandonato* così nel testo.

² *a portata di mano* sostituisce interlinea *li fuori ad aspettarci* cassato.

Bortolo Belotti

Scena 2^a

(Dalla porta di sinistra, che si apre improvvisamente, appare ed entra sulla scena Paolo Franchi. Egli ha sul volto una tristezza antica, ma rassegnata, composta e serena. Da tutta la sua figura traspare la nobiltà di uno spirito colto e superiore. Egli s'appressa alla scrivania e si volge a Giuseppe).

Paolo e detto

PAOLO E così, Giuseppe?

GIUSEPPE Tutto pronto signore, come m'ha comandato, come di solito, come sempre...

PAOLO *(Colpito da un ricordo alle ultime parole evocatrici)* Già, come sempre... E i personaggi?

GIUSEPPE I personaggi, signore, Lei li conosce meglio di me; sono i soliti; e se Lei è pronto a scrivere, non ha che da chiamarli; sono già pronti anch'essi e aspettano qui fuori.

PAOLO E chi c'è, dunque?

GIUSEPPE Mio Dio, signore, ci sono – ripeto – i soliti: Lui..., *(esitando)*, Lei, l'Altro... poi c'è un Banchiere, un Senatore, un Poeta; ci sono tre Signore: una vecchia, una così così e una giovane; c'è quel bel tipo che fa ridere in tutta la commedia: anzi, ce ne sono due, lo Sciocco vero e lo Sciocco finto; poi c'è una bambina, bella, graziosa, di otto anni, mi pare; e infine un Servitore, una Cameriera e il Facchino che non parla.

PAOLO Nessun altro?

GIUSEPPE Non mi pare: sono su per giù i personaggi conosciuti. Lei non ha che da chiamarli e da svegliarli. Che se poi non le bastassero o se lei avesse bisogno di altri tipi, io non farei che scendere in istrada a condurle il primo che passa...

PAOLO *(Sorridente)* Di fatti non hai torto. La strada è piena, il mondo è pieno, la vita è piena di personaggi per la nostra opera. E forse anche noi due, Giuseppe...

GIUSEPPE (*Sorridendo*) Mah!... Io certo. Non sono forse il classico domestico di ogni tempo, di ogni luogo, di ogni autore?

PAOLO (*Assorto però in pensiero secreto*) Già...

(A questo punto fuori della porta di destra si sente crescere a poco a poco un vocio confuso di gente che parla e che gradatamente alza il tono del suo inafferrabile discorso)

GIUSEPPE Eccoli, sono loro. Evidentemente vogliono entrare e presentarsi.

PAOLO (*Gioialmente*) E facciamoli entrare.

GIUSEPPE (*Si appressa alla porta di destra, afferra la maniglia ed apre*) Basta, basta signori; meno rumore; il signor Paolo Franchi è qui e vi aspetta. Entrino pure.

Scena 3^a

I Personaggi e detti

(Dalla porta di destra, aperta da Giuseppe, entrano quasi a precipizio i Personaggi; ciascuno coll'abito e col portamento del suo tipo; in testa lo Sciocco, in fine il Facchino che non parla).

I PERSONAGGI (*Tutti insieme*) Siamo qui!

PAOLO (*Guardandoli tutti insieme e poi ad uno ad uno*) Bene, bravi; mi fate piacere; voi siete i miei vecchi amici; ed io ho bisogno di lavorare un po' con voi, come in passato, come sempre.

I PERSONAGGI E noi siamo pronti.

PAOLO Bravi, bravi, cari amici (*e come presentandoli al pubblico*): Lui, sempre lo stesso, e Lei sempre la stessa e l'Altro pure; e la Signora anziana, ma di pochi anni, assai pochi, e la Signora così così piena di sogni romantici, e la Signorina moderna; poi il Poeta nelle nuvole, e il mio buon Sciocco vero e quel furbacchione di Sciocco finto e l'onorevole senatore e il banchiere ah! ah! e il servitore, la cameriera, il facchino... Ma bravi, ma bravi. Vediamo un po'.

IL POETA (*Dopo qualche attimo di silenzio*) Hai pensato l'argomento? Commedia? Dramma? Tragedia?

Avvocato stimato, protagonista della vita politica e culturale della prima metà del Novecento, storico e poeta nonché esponente di un liberalismo di destra di stampo cavouriano, Bortolo Belotti (1877-1944) fu Sottosegretario al Tesoro nel primo governo Nitti e Ministro dell'Industria e Commercio nel governo guidato dal socialriformista Bonomi.

Inviso al fascismo ed estromesso dalla contesa politica, dovette lasciare i ruoli in precedenza ricoperti; subì una serie di perquisizioni culminate il 27 ottobre 1930 con l'arresto, la detenzione nel carcere milanese di San Vittore e la successiva condanna al confino di polizia a Cava de' Tirreni.

Nei giorni di prigionia compose il dramma *I Personaggi*, nel quale, attraverso l'usato repertorio della commedia borghese e del triangolo adulterino, Belotti intese dissimulare la propria vicenda con traslati e allegorie, trasformando in *dramatis personae*, oltre che i farseschi protagonisti della politica coeva, i tradimenti e le menzogne che avevano indotto il regime a comminare la pena del confino. Una commedia «assai fosca e triste» la definì l'autore; con essa, orgogliosamente, protestò a sé stesso e al lettore l'incapacità di accettare l'ipocrisia e la protervia su cui andavano costruendosi i valori dello Stato fascista.

Esule dopo l'8 settembre 1943, Bortolo Belotti terminò i suoi giorni il 24 luglio 1944 a Sonvico, presso Lugano, dove era riparato dopo l'occupazione nazi-fascista; a ottant'anni dalla morte è parso opportuno ricordare l'opera e l'eredità morale dell'intellettuale brembano attraverso il suo unico lavoro teatrale qui edito per la prima volta.

€ 15,00

979-12-80020-67-3



9 791280 020673